

funzionari, come sul clero e sulle personalità maggiori della Francia; Bossuet, Massillon, Racine, La Bruyère, Arnauld erano tutti in proposito della stessa opinione. Il clero cercava soprattutto di ricondurre alla Chiesa i traviati con scritti, prediche, conferenze, missioni popolari. Ma, se da questa parte si adoperavano per lo più solo i mezzi d'istruzione e di persuasione e si disapprovavano i mezzi violenti, ciò non tratteneva i funzionari dall'adoperare tutti i mezzi di cui disponevano. Così la politica della persuasione si trasformava sempre più in quella dell'intimidazione e della costrizione.¹ Dalla fine dell'ottavo decennio, dopochè la pace di Nimega ebbe liberato Luigi dai suoi nemici esterni, i procedimenti contro gli Ugonotti prendono un carattere sempre più aspro.² N'è motivo il confluire di circostanze diverse, in cui si mescolano stranamente politica e religione.

Al re Sole, qual rappresentante de « L'État c'est moi », riusciva insopportabile già per se stesso, che una parte dei suoi sudditi la pensasse diversamente da lui in una questione così importante come quella religiosa. Uomini politici come il Louvois e il Le Tellier alimentavano questa disposizione d'animo. Dal Bossuet Luigi sentì dire, nel discorso funebre per la regina Enrichetta d'Inghilterra, che la diversità delle sette aveva provocato la caduta di Carlo I. Il convertito Pellisson rappresentò al re, che erano principalmente motivi materiali a trattenere i predicanti calvinisti dal convertirsi; il che ebbe per effetto la fondazione di una cassa di soccorso per convertiti. Si aggiunse nel 1675 l'influenza della signora di Maintenon. Nepote del capo ugonotto Agrippa d'Aubigné, cattolica dal 1649, l'intelligente signora dirigeva dal 1669 l'educazione dei figli del re e si adoperò a riavvicinare questo alla sua consorte legittima. Allorchè la regina morì nel 1683, la signora di Maintenon fu sposata segretamente dal re l'anno dopo. Essa cercò di trasformare anche moralmente il monarca leggero.³ Si adoperava nello stesso senso anche il regio confessore La Chaize, che tuttavia per il resto non godeva affatto le simpatie della Maintenon. Luigi, che sentiva la necessità di una espiazione per la sua condotta immorale, credette ora, alla guisa dei grandi del Medio Evo, di potersi procacciare il perdono del

¹ Vedi MOURRET, *L'Ancien Régime* 293.

² Vedi SCHOTT nella *Realenzyklopädie* di HERZOG-HAUCK XIV^a 98 s.

³ Sulla Maintenon cfr. le monografie dello GEFROY (2 voll., Parigi 1887) e dell'HANOYAX (Parigi 1904), come pure DÖLLINGER, *Porträge* I (1890) 337 ss. L'asserzione spesso ripetuta, che la Maintenon abbia la colpa principale nella revoca dell'editto di Nantes, ch'essa vi abbia indotto Luigi XIV per esser sicura della cooperazione del clero nella sua aspirazione alla mano del re, è dichiarata insostenibile anche dallo SCHOTT (loc. cit. 98). Ma che l'influente donna abbia avuto gran parte nell'annientamento del calvinismo, è sicuro.